

# ORIZZONTE SICUREZZA



Bimestrale di informazione sindacale  
a cura della Segreteria Provinciale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia di Torino  
Direttore Responsabile: Eugenio Bravo



**Numero 16 - Novembre/Dicembre 2006**

## Orizzonte Sicurezza ◀ ▶ In questo numero

Partecipa alla creazione del nostro giornale, invia una e-mail alla casella di posta elettronica: [torino@siulp.it](mailto:torino@siulp.it)

La redazione è lieta di fornire spazio per pubblicare articoli di altre strutture SIULP

La magia delle feste ...	pag. 2
Continuano a prendere in giro ...	pag. 3
Polfer porta nuova: fine di un'era	pag. 4
Le unità cinofile	pag. 6
Sentirsi dentro	pag. 8
Siamo uomini o delegati?	pag. 12
Rivendicazioni	pag. 13
Interrogazione parlamentare	pag. 18

## Commissione Nazionale Ricompense ◀ ▶

Tutte le strutture del SIULP interessate alle determinazioni assunte dalla Commissione Nazionale per le ricompense relativamente alle proposte di Encomio Solenne e Promozione per merito Straordinario, possono telefonare alla segreteria del SIULP di Torino ai numeri 011.356220 - 011.3245864 e ricevere immediate risposte

[WWW.siulp.it](http://www.siulp.it) ◀ ▶



### ▶ Segreteria SIULP

Luigi Del Prete, Fernando Di Tommaso  
 Telefono 011.356220 – 011.3245864  
 Cellulare 335.7515334  
 Fax 011.3293355

### ▶ Responsabile

#### Commissariati

SOLDANO Roberto 339.4497896

### ▶ Responsabile

#### Specialità

PolPost (SIGNORILE) 328.2094200  
 Polstrada (BASCO) 335.6646144  
 Polaria (PIVANO) 339.6536843  
 Polfer (MEZZANOTTE) 335.6753049  
 V Reparto(CAPOBIANCO) 338.2460454

### ▶ Cause di servizio - pensioni privilegiate

ROMANO Filippo, martedì mattina in sede  
 346.3536325

### ▶ Ricorsi, disciplina e giustificazioni

NEGLIA Salvatore, sabato mattina in sede  
 328.6503017

### ▶ Commissione Tecnici

AUTELITANO Francesco 011.3245828  
 METTOLA Rocco 011.5588224

### ▶ EUROCAF - LABOR

Telefono 011.32414926 Mar./ Gio.

# LA MAGIA DELLE FESTE NATALIZIE E LE SPERANZE DEL NUOVO ANNO

Eugenio BRAVO

*Nella tradizione e nella continua ricerca spirituale dell'uomo e non semplicemente nell'immaginario collettivo, le festività natalizie, con il loro afflato ultraterreno, indulgono all'indagine introspettiva della coscienza individuale, stimolando la riscoperta della parte migliore che alberga in fondo all'anima di ciascuno.*

*Le ormai misurate, ma sempre ed attuali importanti parole d'amore, di pace e serenità, il classico pleonastico "vogliamoci bene" che dovrebbe persistere con particolare accezione, soprattutto fra coloro che si professano fedeli ai valori cattolico-cristiani, riconoscendo nel verbo il faro illuminante del proprio agire e del proprio modo di essere, non sempre coerentemente riesce ad esprimere la propria convinta liturgia nel mondo terreno.*

*Certo, anche la morale e l'etica civile a prescindere dal credo religioso dovrebbero convincere le genti del mondo ad agire per il bene rifiutando il male "eligere bonum et reicere malum", seguendo il superiore imperativo delle leggi di natura, pilastri delle società umane.*

*Eppure il nostro mondo è soprattutto votato, nella pratica terrena, allo sforzo consumistico, alla realizzazione delle ambizioni personali, all'osservazione critica sul modo di fare e di dire soprattutto degli altri favorendo punte sardoniche, distorcenti verità e realtà.*

*Indubbiamente difficile è sopportare con serafica accondiscendenza angherie quotidiane, litigi sprezzanti, superflui isterismi, critiche ingiustificate, discussioni di lavoro, problematiche familiari, problematiche finanziarie, chiacchiere cortigiane, che rispecchiano un modo di essere sovraesposto più all'interesse dei propri desideri personali che alla valorizzazione ed alla socialmente necessaria realizzazione della solidarietà.*

*La perfetta convivenza civile richiede ancora grandi sforzi individuali e sociali affinché i concetti come tolleranza, rispetto e solidarietà si cementino nel DNA degli esseri umani allontanandoli dall'esaltazione del proprio ego e del proprio egoismo che persino le religioni con difficoltà riescono a frenare.*

*"Aiutati che il ciel ti aiuta". Chissà se e quanto il potente significato dello spirito natalizio indurrà gli uomini e le donne a fare la giusta autocritica impegnandoli in profonde riflessioni sul significato delle proprie scelte etiche, morali, cristiane attingendo da queste la necessaria forza e l'immane coraggio per aiutare se stessi e gli altri in totale ossequio dell'alto significato del passo evangelico "rispetta il prossimo tuo come te stesso".*

*Sinceri auguri di buon Anno a tutti.*

## CONTINUANO A PRENDERE IN GIRO I COLLEGHI...

Ma veramente qualcuno può pensare in tutta onestà che il **SIULP** insieme ad altri **6 Sindacati** di polizia potesse convenire su un contratto di **5 euro** al mese a regime per i poliziotti?

**La verità** è che come per l' assegno di funzione che, secondo il SAP, sarebbe stato ridotto o addirittura soppresso, a differenza di come ha sempre detto il **SIULP** che non sarebbe stato minimamente sfiorato, adesso ricomincia a carpire la buona fede dei colleghi ripetendo la solita manfrina di **5 euro** al mese.

**La verità** è che dal **1 gennaio 2008** i colleghi avranno nella loro busta paga circa **120 euro** mensili medie lorde a regime, escluse le indennità accessorie previste come specificità lavorativa ottenute dal cartello dei sindacati.

Inoltre come per tutti i contratti precedenti, appena conclusasi la stipula ufficiale (presumibilmente intorno ad aprile maggio 2007) decorrerà dal **1 gennaio 2007** la prima fase degli aumenti contrattuali (gli arretrati) per arrivare ad ottenere gli anzidetti circa **120 euro** mensili dal **1 gennaio 2008**.

Si sottolinea che il contratto è valido esclusivamente per il biennio **2006/2007** mentre per il biennio **2008/2009** si ricomincerà la trattativa per l'ulteriore aumento contrattuale.

Si rammenta che per quanto riguarda il **2006** è già stata attribuita la vacanza contrattuale esattamente come avvenuto nei precedenti contratti.

Si spera di essere riusciti a chiarire la reale situazione contrattuale.

La Segreteria Provinciale

# FINANZIAMENTI

**SPECIALE POLIZIA DI STATO**

## *facili, rapidi ed economici*

IN CONVENZIONE **SIULP**



CESSIONE DEL QUINTO			PRESTITO CON DELEGA		
NETTO RICAVO €	60 mesi	120 mesi	NETTO RICAVO €	60 mesi	120 mesi
<b>7.000</b>	145	84	<b>9.000</b>	187	111
<b>10.000</b>	208	121	<b>13.000</b>	271	159
<b>15.000</b>	309	180	<b>16.000</b>	333	197
<b>22.000</b>	455	266	<b>19.000</b>	396	232
<b>26.000</b>	536	311	<b>25.000</b>	518	303

TAN dal 3,50% al 4,75%. TEG/TAEG massimi riferiti agli esempi 9,10%/9,46%. Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurativi/Garantito Inpdap e riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 di servizio (riferito al periodo gen/mar 2006).

**ATTENZIONE !!! I tassi degli esempi sono applicati esclusivamente dalle nostre agenzie.**



**EUROCOS**

LE ALTRE SEDI: Torino, Milano, Padova, Firenze, Napoli, Taranto, Bari, Lecce, Foggia, Campobasso, Reggio Calabria, Palermo, Trapani, Cagliari e Sassari.

Numero Verde **800-754445**

Servizio clienti **0655381111**

Sito Internet **www.eurocqs.it**

**Direzione Generale di Roma**  
L.r. di Pietra Papa, 21 - 00146 Roma

EUROCQS SPA - ISCRITTO ALL'ELENCO GENERALE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI ART. 100 L. N. 37/2006 - MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. E - FOGLI ANALITICI ESPOSTI IN AGENZIA

## POLFER PORTA NUOVA: FINE DI UN'ERA.

Emanuela e Michele FILIPPETTI

In questi giorni di festa è avvenuto il trasferimento degli uffici del Settore Operativo di Torino P.N. dalla sede storica, situata di fronte ai binari 19/20 all'altezza dell'ingresso via Sacchi, ai nuovi locali predisposti al binario 1, nei pressi di via Nizza.

Si tratta di un notevole cambiamento ( accolto con grande rammarico ) non solo sostanziale ma anche altamente simbolico, dal momento che incide sulla visibilità dell'Ufficio Polfer all'interno della stazione; da questo punto di vista, il luogo scelto per i nuovi uffici conferisce loro minore centralità, sia a livello logistico che a livello di offerta di un servizio fondamentale quale è la sicurezza. Infatti, laddove, finora, individuare il Posto di Polizia è sempre stata operazione agevole e immediata, il rischio in cui ci si potrà imbattere è la perdita di visibilità, appunto; si smetterà di essere, quindi, quel punto di riferimento efficiente ed affidabile su cui il cittadino può e ha il diritto di fare affidamento.

Un servizio come quello che forniscono le Forze dell'Ordine, in generale, e l'Ufficio Polfer, nell'ambito della stazione di Porta Nuova, merita di essere degnamente riconosciuto.

Merita quell'attenzione, giusta e dovuta, che, invece, dirigenti e mondo politico NON hanno prestato.

Relegando il Settore Operativo in un'area marginale della stazione, si è compiuta, invece, una triplice operazione:

- è stata minimizzata l'importanza che tale ufficio ricopre;
- è stato dato ascolto alla crescente domanda di sicurezza della cittadinanza, rendendo difficoltose le condizioni di lavoro anziché migliorarle;
- si è dimostrato come tutto sia costretto a soggiacere alla logica commerciale che anima il *restyling* di Porta Nuova voluto dalla società "Grandi Stazioni".

Altro aspetto importante che questo trasferimento va a intaccare, e che non è stato anch'esso preso in considerazione, è la funzionalità dei nuovi locali; più volte nell'ultimo anno è stata sottolineata ai dirigenti, a cui, di volta in volta, è stata rappresentata la situazione, l'inadeguatezza degli spazi scelti rispetto alle attività di polizia, in particolar modo relativamente alle dimensioni.

Da questo punto di vista, infatti, i nuovi locali ricoprono una superficie decisamente inferiore non solo rispetto a quella della precedente sede ma anche a confronto con gli spazi che in origine erano stati destinati al Settore Operativo, con grave danno per un espletamento ottimale dell'attività di polizia, a cui vanno aggiunte possibili implicazioni in materia di sicurezza sul lavoro ( d.lgs 626/1994 ) derivanti proprio dalla ristrettezza degli spazi. Alla situazione già abbastanza critica, si deve, inoltre, aggiungere la decisione che l'attuale dirigenza ha adottato, senza utile motivazione, di sottrarre locali (per la precisione, due dei tre collocati al piano superiore dello stabile ) al Settore Operativo, per destinarli allo svolgimento di attività attualmente espletate presso il Compartimento.

Oltre alle perplessità rispetto alla collocazione dei nuovi uffici, genera sconcerto anche pensare che un presidio di Polizia sia stato costretto a spostarsi dalla sede che ha occupato per anni per cedere a progetti quanto meno discutibili ( creare un'attività commerciale o, addirittura, dare maggiore spazio alla "crescente e sentita" esigenza di toilette...A PAGAMENTO ); tutto ciò induce a scontrarsi con nuove priorità e a concludere che, se anche



la sicurezza fosse un servizio da cui ricavare profitti, probabilmente oggi si riceverebbe un sostegno e una tutela maggiori rispetto a quelli che, al contrario, sono stati riservati.

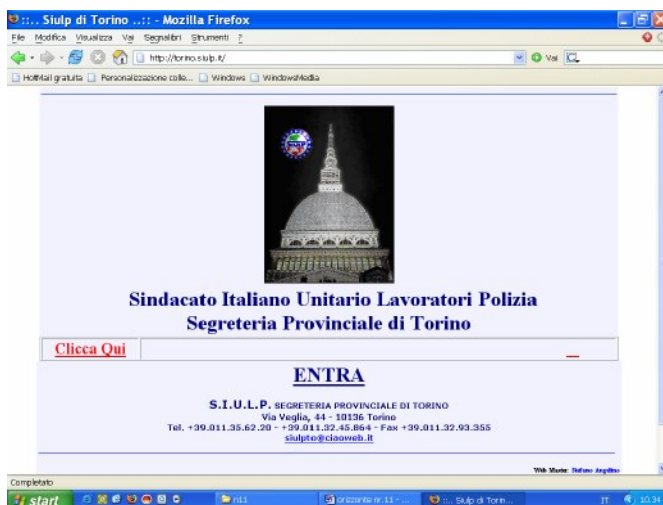
Se si ragiona in termini di profitto, si può comprendere la logica che soggiace ai progetti della società "Grandi Stazioni"; tuttavia lo stesso criterio non può essere adottato per spiegare quali siano stati gli intenti che i dirigenti Polfer hanno voluto perseguire, accettando che i nuovi locali venissero ubicati nella zona in cui, di fatto, oggi si trovano e giustificando ciò col fatto che la Direzione Centrale del Servizio di Polizia Ferroviaria ne fosse informata.

Gli scopi restano tuttora ignoti a chi ha dovuto subire gli effetti di certe scelte ma evidente è l'atteggiamento di disinteresse e negligenza tenuto dai sopra citati dirigenti; infatti, alcuni di essi si sono sempre dichiarati semplici eredi di decisioni assunte da altri, liberandosi, così, di ogni responsabilità. Inoltre, nessuno ha mai richiesto al personale direttamente interessato indicazioni o consigli utili alla progettazione e realizzazione dei nuovi uffici, né in fase preliminare né durante l'avanzamento dei lavori; anzi, di ciò se ne sono occupati architetti ed esperti delle Ferrovie che, saranno anche esperti, ma di certo non conoscono la realtà e le peculiarità di un ufficio di Polizia

( Ad esempio, come si motiva la presenza di ben sei "toilette", di cui una praticamente visibile dall'ingresso, in un presidio di Polizia dove le priorità sicuramente sono di altra natura e non prettamente di tipo fisiologico?! Ciò che si deduce è che il committente dei lavori ha individuato nel settore dei sanitari un mercato fiorente..!).

In più, non solo è stata presa una decisione in modo prevaricante e assolutamente unilaterale, ma anche da parte delle Organizzazioni Sindacali non c'è stata una convinta e incisiva mobilitazione a sostegno di questa causa. Alcune di queste ( i cui maggiori esponenti lavorano presso gli uffici del Compartimento e, quindi, sono "geograficamente" vicini alla questione ), addirittura, non si sono mai espresse in merito e ciò, purtroppo, congiuntamente al resto, non ha fatto che rafforzare il clima di scarsa considerazione che aleggia attorno al Settore Operativo.

Così facendo, pertanto, oltre a determinare un peggioramento delle condizioni di lavoro del personale, che senz'altro si ripercuoterà anche sulla qualità del servizio offerto al cittadino, si incentiva una crescente disaffezione al lavoro del personale stesso. A questi aspetti, per nulla marginali, qualcuno aveva pensato? Data la situazione, non è difficile rispondere negativamente. Ed è altrettanto facile ringraziare ( per il risultato ottenuto e per aver permesso che il trasferimento avvenisse nel cuore delle Festività Natalizie ) tutti coloro che hanno contribuito a determinare la fine di un'epoca in cui le istanze del personale venivano davvero ascoltate, la professionalità era effettivamente tale e i dirigenti di Polizia erano degni di questo nome.



<http://torino.siulp.it/>

E' operativo un nuovo spazio virtuale dedicato alle problematiche della nostra categoria con un respiro specificatamente cittadino.

Siete invitati a partecipare al miglioramento dello stesso con qualsiasi suggerimento .

## LE UNITA' CINOFILE ALLE OLIMPIADI TORINO 2006

Ermanno MANGIERI

Nei mesi di febbraio e marzo scorsi si sono svolti nel capoluogo piemontese i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 che, insieme ai IX Giochi Paralimpici, passeranno alla storia come un evento sportivo e culturale di straordinario successo grazie alla grande capacità organizzativa dimostrata dal nostro Paese.

Lo svolgimento pacifico dei Giochi, in un clima internazionale di forti tensioni e minacce terroristiche, ha richiesto un grande sforzo da parte delle Forze dell'Ordine in termini di risorse umane e tecniche impiegate; tuttavia, grazie all'impegno ed alla professionalità dimostrata da tutto il personale è stato possibile assistere ad una spettacolare manifestazione in cui sono stati esaltati i valori dello sport e gli ideali olimpici.

In questo contesto, possiamo senza ombra di dubbio affermare che l'obiettivo di garantire la sicurezza delle Olimpiadi è stato raggiunto anche grazie ad un intenso impiego delle unità cinofile antiesplosivo della Polizia di Stato giunte per l'occasione a Torino da ogni parte d'Italia, isole comprese.

La Polizia di Stato ha il merito di aver introdotto dagli Stati Uniti, per prima in Italia, l'innovativo metodo di addestramento dei cani per la ricerca di armi ed esplosivi secondo la metodologia A.T.F. (acronimo della nota agenzia americana Alcohol Tobacco and FireArms) le cui principali peculiarità, in estrema sintesi, consistono nell'impiego di cani di razza Labrador o Golden Retriever ed in un intenso programma addestrativo che permette il riconoscimento da parte di questi animali di circa 20 diversi tipi di sostanze esplosive: il premio per il ritrovamento della sostanza si traduce in una manciata di crocchette somministrate al cane direttamente dalle mani del suo conduttore.

La gestione delle 30 unità cinofile complessivamente presenti per i Giochi è stata curata e supervisionata, oltre che dalla Questura di Torino, da funzionari e dirigenti del Servizio Reparti Speciali e ha avuto, quale punto di riferimento tecnico-logistico, la modernissima struttura della locale Squadra Cinofili presso la quale questi importanti cani poliziotto hanno ricevuto tutte le attenzioni necessarie per garantirne l'ottimale operatività. La dotazione strumentale è stata notevolmente rafforzata tanto che, a titolo di esempio, proprio in occasione delle Olimpiadi sono stati impiegati i nuovi automezzi di specialità Fiat Doblò ed è stato predisposto un servizio di pronto intervento veterinario con un'ambulanza appositamente destinata a tale scopo proveniente da Roma.

Le unità cinofile A.T.F. sono state costantemente impiegate in tutti i siti interessati dalle competizioni sportive, in primo luogo Torino e Bardonecchia, e presso l'Aeroporto Internazionale di Torino-Caselle divenuto per l'occasione di straordinaria importanza per l'arrivo e la partenza di tutte le delegazioni sportive, delle più importanti personalità politiche del mondo nonché di migliaia di passeggeri giunti in Piemonte per assistere ai Giochi Invernali.

Sia a Bardonecchia che a Caselle Aeroporto, l'impegno maggiore è stato quello di individuare ed attrezzare apposite aree da destinare a luogo di ricovero dei numerosi cani A.T.F. impiegati: in entrambi i casi la soluzione è stata ottimamente definita attraverso l'allestimento di idonei locali ad uso canile, in grado di proteggere gli animali dalle rigide condizioni climatiche delle valli olimpiche; a Bardonecchia nell'ampio garage sotterraneo

dell'hotel ospitante anche i conduttori ed a Caselle all'interno della Caserma di Polizia "C.Flora".

L'attività del personale cinofilo si è tradotta in accurate bonifiche sia prima che durante i Giochi ed ha interessato in modo particolare lo Stadio Olimpico e Medals Plaza, tutti i villaggi olimpici, gli impianti di gara, gli automezzi destinati al trasporto degli atleti e delle personalità politiche, gli hotel, i bagagli dei passeggeri in transito presso l'aeroporto, eventuali obiettivi sospetti come auto e pacchi incustoditi ed, in generale, ovunque ne fosse richiesto l'intervento.

L'attenta programmazione dei turni di servizio ha permesso di garantire la presenza delle unità cinofile durante tutte le ore della giornata; numerosi sono stati gli "allarmi bomba" segnalati e prontamente affrontati con l'ausilio del personale artificiere, fortunatamente, senza dover segnalare alcun episodio particolare o conseguenza negativa per la sicurezza dei cittadini. L'imponente dispositivo di prevenzione antiterrorismo adottato in quei giorni ha richiesto, dunque, un grande sforzo anche ai nostri colleghi a quattro zampe i quali, grazie soprattutto alla professionalità ed all'amore dei loro conduttori, hanno assolto al proprio dovere in modo eccellente.

In conclusione possiamo affermare che Torino 2006 sarà ricordato dal personale cinofilo aggregato ed, in generale, da tutti coloro che si sono impegnati per il suo successo, oltre che come eccezionale evento sportivo, anche come una irripetibile esperienza di confronto e di crescita professionale.





## SENTIRSI DENTRO

Maria Maddalena MONOPOLI

Quando alle mie spalle il portone si chiude, il freddo celato dentro la nebbia mi assale. I miei pensieri, come cristalli di ghiaccio cadono e si frantumano a terra: mio figlio ora dorme, su, al secondo piano, tranquillo, accanto a suo padre: stanotte tocca a me, stanotte....

La nebbia di novembre a Torino censura le brutture, sembra che la città con un pudore ancestrale copra le sue piaghe: non lo vedo lo spacciatore, lì all'angolo con via Ormea, non lo vedo ma so che è lì, ecco, mi ha sentita e mentre mi avvio verso la macchina sento i suoi passi che si allontanano stanchi sul marciapiede di fronte: sarà un'altra lunga notte.....

Il traffico a quest'ora non è che un brutto ricordo, i semafori lampeggiano: mi piace e mi spaventa questa atmosfera, è discreta, raccolta ma allo stesso tempo è insidiosa potente, è la notte....La notte che non ti permette di guardare fuori e ti costringe a guardarti dentro, e spesso ciò che vedi ti fa più paura di quel che fuori non riesci a vedere: sì, nell'ignoto esiste, seppur remota, almeno una possibilità...

L'intensità di questi pensieri mi avvolge e mi scalda, vorrei crogiolarmi, continuare a guidare così, sola e raccolta in me stessa ma ormai sono arrivata.

Lo spogliatoio è vuoto, sono ormai poche le donne che continuano a stare in pattuglia, molte non hanno resistito, non è facile conciliare questo lavoro con la famiglia, quelle sposate come me lavorano tutte in ufficio e la notte sono nei loro letti con i loro figli ed i loro mariti...già, i mariti ....se non fosse per lui anch'io sarei una di loro, sì perché solo chi è poliziotto può capire cosa significa vivere da poliziotto....Questi pensieri mi accompagnano mentre indosso la divisa : sfollagente, guanti, pistola... berretto..O.K. sono pronta.

In garage la marea mi aspetta, prova apparato radio... si esce.....

C'è una profonda amicizia che mi lega al mio compagno di pattuglia il mio "socio" come lo chiamo io, è qualcosa di molto più simile ad un fratello che ad un amico. Spesso, mentre siamo in macchina non parliamo per ore, non serve, si comunica a sguardi; il nostro è uno strano rapporto fatto di cose non dette e come se l'angusto abitacolo della volante ti costringesse a respirare i pensieri dell'altro: pochi minuti e si crea questa simbiosi ; è davvero strano ma credo di sentire cosa prova, cosa pensa, e so che è lo stesso per lui.

E' l'una e mezza, la nebbia ora è molto più fitta , mentre l'auto scivola instancabile sulle vie irreali di una Torino dormiente prosegue lento e rilassante anche il mio muto viaggio interiore: la notte con la sua oscurità che preme sui finestrini ti schiaccia verso il tuo compagno quasi in un retaggio primordiale: sento l' inquietudine salirmi da dentro, no, lui potrebbe accorgersene, ma la sensazione è sempre più forte:... al sicuro, si voglio andare al sicuro, no, no, chiudi, chiudi la mente a questo pensiero, lo sai, la notte li protegge e tu devi combatterla...non puoi lasciarti andare torna in te o forse.....escine.

"Corso Unità, la infondo stanno sparando andiamo andiamo" scendo, afferro i giubbotti li indossiamo, colpo in canna, ho la netta sensazione di sentire l'adrenalina scorrermi copiosa nelle vene!

I primi attimi dopo una chiamata sono sempre frenetici: dopo quindici anni si fanno le cose meccanicamente, è come se mi sdoppiassi, e come se una parte del mio cervello rispondesse ad un condizionamento eseguendo quanto previsto in una determinata situazione, mentre una seconda parte elaborasse lo stesso dato realizzando emozioni .

"Andiamo noi, siamo vicini" – " Va bene Nizza uno, attenti,..Mirafiori, San Secondo, avvicinatevi, "vela" per tutti se non è urgente... "

La voce dell'operatore radio, nonostante la sua calma controllata, tradisce, per chi lo conosce, una forte emozione, sa che il rischio è reale e sa che è stato lui a designare noi " Bionda, attenta che le segnalazioni al 113 sono più di una e tutte concordano, sono due macchine, si spostano verso piazza Bengasi " ....è il suo lavoro, ma se lo conosco bene sta

agonizzando sulla poltrona, i suoi vent'anni da capo equipaggio lo tormentano, vorrebbe mollare cuffie e microfono e precipitarsi giù per le scale.....

Mentre l'auto schizza veloce sull'asfalto la mia mente rastrella la memoria, gli attimi sembrano dilatarsi, la barabonda di sensazioni che ti agita l'anima in una frazione di secondo viene zittita dal mio io, devo pensare, non c'è tempo per agitarsi.

Sbattuti a destra e sinistra dalle brusche manovre ad alta velocità, mi consulto con il mio socio, tra di noi si instaura una comunicazione verbale che potrebbe sembrare assurda ad un estraneo, ...e già le frasi pronunciate sono solo metà, l'altra parte non serve, è superflua.... cerchiamo di capire chi possa fare un inseguimento con sparatoria in quella zona nel cuore della notte.....- ti ricordi, un mese fa, erano in quattro, -...- Sì, e se mi ricordo bene scapparono verso Mirafiori, ....

Uno stridere di gomme congela i nostri pensieri...: abbasso il finestrino, andando verso la periferia la nebbia diventa via via più fitta... è strano, ma le tenebre qui sembrano ancora più....tenebre, mentre, con la testa fuori dal finestrino cerco di capire da che parte è andata la macchina, la nebbia mi entra nei polmoni portandosi un forte odore di gomma bruciata...diamine, non può essere sparita! Per un attimo la rabbia mi assale, non può sempre andar tutto liscio per loro, no, noi siamo i buoni no? ..... Eccola eccola, là ha girato a destra la vedi? - Comunico via via le posizioni alla centrale e con sollievo sento che altre macchine sono vicine ..... Siamo ormai nella periferia più estrema, a destra ed a sinistra vedo talvolta aprirsi la campagna; a stento riusciamo a scorgere le luci posteriori dell'auto che stiamo inseguendo,- Occhio, ha frenato, attento! -

- Nizza, sul posto della sparatoria hanno lasciato due persone gravi ed un morto, state molto attenti!!! Diamo il ricevuto il mio socio mi guarda, - Secondo te c'è bisogno di dirlo!!!- gli sorrido – Ricevuto dalla "Nizza", ascolta, hanno lasciato l'auto, siamo vicini ad un cantiere dev'essere un capannone industriale in fase di costruzione, noi scendiamo dall'auto.-

Un respiro più profondo, prendiamo entrambi il portatile e poi ci fiondiamo fuori: la nebbia fredda mi entra nel Goretex mentre lo sposto per infilarci dentro la radio: nella sinistra ho la torcia, la mano destra corre sul calcio della pistola: cerchiamo di stare il più possibile accovacciati per farci proteggere dalla vettura, sento il cuore pulsarmi nelle orecchie, mentre i miei occhi scrutano il buio avidi di segnali: per una volta mi sento protetta e sicura dentro questo nero sudario; il mio compagno ora è vicino sento la sua spalla contro la mia. Cercando di fare il minor rumore possibile ci avviciniamo all'auto: ha le portiere spalancate, ok, è vuota: - Probabilmente sono solo in due, vedi, i sedili anteriori sono al loro posto è segno che nessuno è sceso dal sedile posteriore! - Dai, dai vediamo di trovarli dai.....- - Aspetta un attimo, dunque, la macchina è a posto quindi se si sono fermati qui c'è un motivo, ragiona, sapevano dove andare, tu cosa faresti fossi al loro posto?...

Mentre stiamo discutendo sentiamo il motore di un'altra volante: - Dove sono? Li avete visti, quanti sono? –

- Due probabilmente, e non li abbiamo visti sai cos'è questa costruzione?

- Dovrebbe diventare un pastificio, ma non è ancora in funzione..

In quel momento sentiamo degli spari venire dall'interno del capannone – Sei sicuro che non ci siano dei guardiani? - Domando io mentre tutti e quattro cominciamo a correre verso la costruzione. Non c'è tempo per la risposta, vicino alla costruzione la nebbia si fa più rada sconfitta dalla potente luce emessa da due lampioni: a circa 10 metri dalla nebbia e dal buio affiorano prima le sagome, poi, man mano che i miei occhi si assuefanno vedo distintamente due uomini, sono sicuramente arabi, si stanno puntando le armi l'uno contro l'altro. Uno dei due, il più vecchio perde sangue dalla testa: - FERMI POLIZIA ....- Sento il collega che urla, non so come, ma ho già la pistola in mano e mi accorgo che alla mia sinistra il mio socio sta puntando la sua. E' come se stessi vedendo la scena dall'esterno, come se in quel momento non fossi io lì ferma con una pistola puntata. La mia

parte razionale continua ad eseguire le azioni necessarie, ma l'altra parte, quella che "sente" è confusa da una moltitudine di pensieri.

Uno dei due uomini, il più vecchio si rivolge a me, .....- Via donna! - poi, guardando i colleghi urla :

- Andate via, non sono cose vostre - si volta verso il compagno, gli dice qualcosa in arabo, capisco solo Allah..., ma quel che vuole fare è tutto nel tono....Faccio un passo avanti...- No!- urlo, -non farlo!.....Sento la mano del mio socio che mi afferra il braccio sinistro per trattenermi mentre l'uomo, si volta nuovamente verso di me e con in viso una espressione indecifrabile fa partire una raffica in direzione del compagno che si accascia al suolo.

Gli attimi che seguono sono l'apogeo della violenza. Per qualche istante eterno l'uomo rimane immobile con lo sguardo rivolto al compagno, poi, con gli occhi pieni di lacrime rivolge verso di noi la sua arma, e quasi meccanicamente fa fuoco.

In un attimo sento sparare le quattro pistole e vedo l'uomo cadere in un lago di sangue: non so se sono stata io a colpirlo, o se qualcun altro dei miei colleghi, non ha importanza, il suo è stato solo un complicato suicidio.....

Passano, infiniti, alcuni secondi. Rimaniamo lì, attoniti, tutti e quattro con le pistole puntate e gli occhi fissi su quelli che ormai non sono che due cadaveri, i due corpi senza vita di due sconosciuti. Nessuno di noi quattro da questo momento sarà più lo stesso.

Finalmente il mio socio risponde alla chiamata dell'operatore la cui ansia prima malcelata, è diventata ormai palese: - Allora, li avete trovati? - - Sì, manda un'ambulanza, anche se ormai credo sia tardi...- - Inviata, ma mi spieghi ! Rispondo io – C'è stata una sparatoria, erano in due, ...abbiamo risposto al fuoco, sono morti tutti e due...manda la scientifica per i rilievi, poi ti chiamiamo al telefono e ti spieghiamo tutto.- Sì, tutto quello che riesco a capire, penso....

Scossi dalla chiamata, ma ancora incapaci di realizzare quanto avvenuto, iniziamo a svolgere le prime incombenze, nessuno di noi parla, nessuno guarda in viso i compagni.

Passa un po' di tempo, sono così stranita che non riesco neanche a quantificarlo, sento la sirena del 118, arriva il medico, controlla i due corpi: deceduti entrambi.

Ciascuno di noi, sapeva, ma nessuno voleva pensarlo: abbiamo ucciso un uomo, il verdetto del medico ci scuote: adesso sì adesso comincio a "sentirmi dentro", guardo lontano, là, dove l'illuminazione non arriva a vincere la notte, vorrei scappare, vorrei lasciarmi inghiottire dal buio, ormai, neanche la coltre nera mi potrà proteggere da me stessa.

Sento qualcuno che si avvicina, è il mio socio; ancora una volta affiora la simbiosi, anche lui prova inquietudine, anche lui come me si "sente dentro": - Ci avrebbe sparato.....- - Forse, ma lo abbiamo fatto noi...- - Non avevamo scelta..- -Hai ragione, diamoci da fare!

Mezz'ora dopo sembra che il mondo intero si sia riunito lì, sono seduta sul sedile di una macchina con una collega: lei mi domanda come sto, rispondo bene, credo sia l'unica risposta possibile quando la mia parte senziente scioglie le briglie della mia razionalità.

Quanto è avvenuto è troppo grande da cogliere in un giorno solo, ci si prepara alla morte in tutta la vita, come posso pensare di riuscire a coglierne l'essenza nell'attimo di un colpo di pistola.....

Vero è che la notte, aiuta a focalizzare i pensieri, ma chissà se ogni mia notte futura porterà con sé nitida come ora questa sensazione di incapacità di cogliere questa armonia degli opposti .....

Già la luce vince sempre il buio, ma fino a quando?

La mia razionalità si fa strada tra questi pensieri viscosi devo cercare di capire ma benchè da quando è accaduto ho rivissuto nella mia mente la scena per decine di volte non riesco a dare un senso a tutto questo, immancabilmente sotto la logica degli eventi affiora prepotente un "perché". So che operativamente abbiamo agito nel modo corretto, ma di lì a capire.....

Guardo fuori, i due corpi sono ancora ammassati lì come quando la vita li ha abbandonati, vorrei che li coprissero almeno. Ci sono un sacco di persone lì accanto, tutti stanno facendo il loro lavoro, tutti analizzano, misurano, controllano, per un attimo mi sembra che stiano profanando la morte.

Ormai la notte ritrae dal mondo il suo mantello nero, sta albeggiando, la nebbia che la abitava si è dissolta come a voler dichiarare la fine di un incubo : mi guardo intorno, non avevo mai

visto prima quel posto, adesso, man mano che la luce del giorno lo invade mi sembra diverso, mi sembra un posto anonimo, privo di particolarità, un posto come tanti altri.

Mentre il mio sguardo stanco percorre il perimetro della costruzione, i miei occhi si soffermano sulle macchie di sangue che sono rimaste quando mani pietose hanno messo a riposo le salme, rivivo ancora una volta la scena: mio Dio, poteva ammazzarci!!!! Un turbine di pensieri mi investe, un brivido mi percorre la schiena: nella calca di emozioni emerge il viso di mio figlio, ho voglia di piangere, ma qui non si può, tieni duro, è andata bene stavolta.

Un pallido sole si è già alzato quando riusciamo a lasciare la scena della sparatoria, è stata una nottataccia per tutti, siamo stanchissimi, ma adesso non è ancora l'ora del riposo, adesso bisogna scrivere.....

Nel tratto di strada che porta in sede, torno a guardare fuori dal finestrino: lo sguardo che spazia nei viali di una città che si sveglia mi trasmette serenità, ci fermiamo ad un semaforo, si affianca una vettura, sul sedile dietro c'è un bimbo, mi guarda a lungo, sorrido, mi sorride ed agita la manina.....grazie, la luce ora è tornata a vincere le tenebre.

Mi volto verso il mio compagno, - Socio, è finita? - - Sì, stanotte è finita!!- .

Non so se capiremo mai che cosa sia veramente accaduto stanotte, so soltanto che quegli attimi terribili saranno un pesante bagaglio di chi come noi sa "sentirsi dentro"; ma so di non essere sola, questa esperienza, seppur terribile, ha contribuito a legarci dentro, so che non ne parleremo mai, ma so anche che seppur con termini ed in occasioni diverse quel che abbiamo vissuto emergerà ed i soli a capirlo saremo noi due.

Sono quasi le tre del pomeriggio quando varco la soglia di casa, in soggiorno mio marito mi viene incontro .....- E allora? Racconta!!! Lo abbraccio, adesso sì, adesso sono al sicuro.....



## **sportello d'ascolto**

Il S.I.U.L.P. con la collaborazione dell'associazione psicologica "... dal nido al volo" e con il patrocinio della Provincia di Torino sono riusciti ad istituire, a carattere sperimentale, uno sportello di ascolto curato da psicologi professionisti (dott. Luca FALDA e dott.sa Antonella PERRONE) per aiutare ed assistere, gratuitamente ed in anonimato, personale della Polizia di Stato e loro familiari, qualora ritenessero utile rivolgersi.

A tale risultato si è giunti anche a seguito di notevoli interventi del S.I.U.L.P. che riconosce le sollecitazioni quotidiane a cui il collega è sottoposto che nel tempo potrebbero incidere sull'equilibrio psicologico del lavoratore con ricadute finanche in ambito familiare.

### **A chi si rivolge?**

A tutti i poliziotti ed ai loro familiari.

### **Come?**

Attraverso la prenotazione telefonica ai numeri 338.2854039 – 339.5342352 ed in forma strettamente "riservata".

### **Dove?**

Presso i locali dell'associazione "... dal nido al volo" di Corso Bramante, 61 – Torino (pressi di Piazza Carducci).

### **Quando?**

Dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 18.00.

### **Perchè?**

Nel caso si desideri confrontarsi su temi personali. Ad esempio: difficoltà sul lavoro, in famiglia (difficoltà di coppia e/o difficoltà dei propri figli), difficoltà scolastiche e relazionali (dei figli), disagio legate alla condizione della donna (gravidanza, lavoro, ecc, ...).

## SIAMO UOMINI O DELEGATI?

Pierfranco PIVANO

Sono un delegato di base, mentre lo scrivo lo dico a bassa voce, non vorrei mi sentisse mia figlia, cosa potrebbe pensare di me! Già, suo papà, che sì, fa il poliziotto, ma che purtroppo è anche un sindacalista, una specie di tiranno e prepotente, che sfrutta la sua posizione per soddisfare interessi personali. Per fortuna la realtà è diversa, mia figlia è giovane e non è una "poliziotta", lei mi stima a prescindere. D'altronde ho cercato di insegnarle che chi fa del volontariato, è una persona da ammirare, visto che mette la propria opera a disposizione della collettività senza essere retribuito. L'idea di scrivere quest'articolo, mi è venuta, mentre guardavo il film di Totò "siamo uomini o caporali", in cui il protagonista trascorre la vita a combattere i soprusi dei prepotenti, che lui identifica con i caporali. Io non mi sento un caporale, piuttosto l'Antonio Esposito della situazione, che s' impegna per combattere le ingiustizie e le angherie dei prepotenti. Non è semplice fare il poliziotto, talvolta, bisogna "sapere" quanto un avvocato, altre essere imparziale come un giudice ed altre ancora caritatevole come un prete; ma essere contemporaneamente poliziotto e sindacalista lo è ancora di meno. Non è con la retorica che voglio convincere chi leggerà queste righe, a considerare con maggiore stima chi impegna parte del suo tempo libero, a tutelare gli interessi della categoria. La diffidenza, o ancor peggio, l'indifferenza che accompagna l'attività del delegato, a volte rischia di vanificare la passione e la volontà da cui ogni sindacalista dovrebbe essere animato. L'attività sindacale sul posto di lavoro non è facile da impostare, spesso, quando va bene si ha a che fare con persone disinteressate, altre, con colleghi disposti solo alla critica distruttiva. Sarà capitato anche a qualcuno di voi di subire pressanti richieste da parte degli iscritti per organizzare un'assemblea sindacale, e poi una volta indetta, di dover "pregare" i colleghi a parteciparvi; oppure di ricevere lamentele su dei disservizi, ed una volta intervenuti sentirsi dire che in fondo era meglio prima. Essere un delegato e farlo, sono due cose diverse, il primo può sbagliare per incapacità o menefreghismo, l'altro invece per troppa passione. In ogni caso è una persona da rispettare, visto che al momento di candidarsi non si è nascosto dietro una bandiera bianca, che serve a nascondere la categoria degli ignavi. L'importante è non essere ostaggio di quei colleghi che si lamentano sempre e comunque, che vorrebbero guadagnare tremila euro al mese, lavorare quattro ore al giorno, avere tre mesi di congedo straordinario e che ritengono l'attività sindacale inutile. Il sindacato è anche solidarietà, il delegato dovrebbe essere visto come un fratello maggiore, che nel momento del bisogno sa ascoltare e consigliare, ma purtroppo è da tempo che in Polizia ci sono tanti figli unici! Chi avesse voglia di condividere esperienze o più semplicemente di dire la sua, scrivere a [piertorino@yahoo.it](mailto:piertorino@yahoo.it).



### BAR Pasticceria il Giglio

Via Giovanni da Verazzano 37 - Torino tel. 011.596797

Produzione artigianale di panettoni, pandoro, brioches, semifreddi, salatini, servizi dolci e salati.

Caramelle e cioccolatini delle migliori marche



## RIVENDICAZIONI

### 01/12/2006 – SEDI DISAGIATE BARDONECCHIA - CASELLE

Lascia letteralmente esterefatta questa O.S. la scelta, effettuata probabilmente frettolosamente dal Ministero dell'Interno, circa l'esclusione dalla qualità di sede disagiata dell'aeroporto "Sandro Pertini" di Torino-Caselle e la sede del Commissariato di frontiera di Bardonecchia.

Entrambe le anzidette sedi si collocano a distanza ragguardevole dalla città di Torino e sono decisamente sprovviste di particolari infrastrutture o servizi che possono in qualche modo connotarle fra le sedi non disagiate.

Per la precisione l'aeroporto "Sandro Pertini" dista dalla città di Torino circa venti chilometri, mentre il Commissariato di Bardonecchia dista da Torino circa novantacinque chilometri e si trova ad una altitudine di 1300 metri.

Il Siulp non crede che l'esclusione di questi uffici di polizia possa essere dipesa da una determinata ed oggettiva volontà ministeriale e, proprio in virtù di ciò, auspica che la probabile errata valutazione possa essere riconsiderata.

Un obiettivo raffronto, con altre sedi giustamente disagiate, dovrebbe facilmente convincere il Ministero sulla bontà dell'attuale richiesta del Siulp di Torino.

Confidando sulla certa ed oculata rivisitazione dell'esclusione si pongono cordiali saluti.

### 20/12/2006 - RITARDO PAGAMENTI SEGGI 2006

La tornata elettorale rappresenta anch'essa, come peraltro gli altri servizi di polizia, un impegno operativo importante per tutti i poliziotti che, a vario titolo e con diverse incombenze, concorrono per garantire il sereno svolgimento del più alto momento democratico di un Paese, le elezioni.

Proprio nel rispetto di questo alto spirito spiace e diventa mortificante constatare come ancora oggi sei operatori della polizia di Torino in servizio presso l'UPG, tre ispettori capo e tre agenti, debbano ancora percepire la giusta remunerazione per le ore di straordinario effettuate, inevitabilmente, durante le elezioni, in qualità di pattuglie di collegamento, di assistenza e di controllo del personale in servizio presso i vari seggi elettorali.

Ciò che appare incomprensibile e che questi sei operatori siano gli unici della Polizia di Stato, in servizio di controllo seggi nella Provincia di Torino che non abbiano ancora percepito il pagamento per le ore di straordinario.

Il Siulp sottolinea la palese discriminazione che stanno subendo questi poliziotti e celermente chiede, visto il ritardo di sette mesi nel pagamento, rispetto agli altri poliziotti, lo stesso criterio che ha permesso a questi di percepire il corrispettivo per le ore di straordinario effettuate.

Il Siulp resta in attesa di favorevole riscontro che altrimenti lo indurrà ad intentare opportune azioni legali dirette a dipanare la discriminazione.

Con l'occasione si porgono cordiali saluti.

### 28/12/2006 – AEROPORTO "SANDRO PERTINI"

Incredibile ma incresciosamente vera la situazione che sta vivendo il Personale della Polizia di Torino-Caselle aeroporto "Sandro Pertini".

Dopo l'assurda batosta deliberata dal Ministero dell'Interno che ha escluso la Polizia in servizio presso l'aeroporto di Torino-Caselle dal novero delle sedi disagiate, nonostante la distanza dell'aeroporto dalla città di Torino e dai servizi in genere, alla Polizia viene ridotta la disponibilità economica per il buono pasto che dalle 8,74 euro a pasto è stato ridotto a 4,50 euro circa. Con poco più di 4 euro a pasto la consumazione dei pasti diventa pressoché impossibile per i Poliziotti giacché con una simile somma di denaro non è neanche possibile acquistare un panino presso l'aeroporto.

Vista l'assoluta indifferenza Ministeriale alle più che legittime richieste del Siulp di reintegrare l'aeroporto "Sandro Pertini" tra le sedi disagiate il Siulp valuterà di revocare l'accordo stipulato con l'Amministrazione relativamente alle ore di straordinario programmato per garantire la sicurezza

per i voli charter ma che comporta necessariamente otto o nove ore di servizio giornaliero al posto delle sei ore e dieci previste.

L'accordo raggiunto con tutte le OO.SS. sottintendeva altresì alla possibilità di garantire al personale della Polizia pasti adeguati al recupero delle energie per far fronte alle eccedenti ore lavorative, mentre in realtà i Poliziotti dovrebbero digiunare a meno di non pagare il pranzo di tasca propria.

Il Siulp, in considerazione dell'immobilismo Ministeriale, auspica quanto meno che i Politici locali che chiedono giustamente un efficiente servizio di Polizia dell'aeroporto, raccolgano e traducano iniziative concrete il malcontento dei lavoratori di Polizia restituendo all'aeroporto di Torino-Caselle il riconoscimento di sede disagiata.

#### **08/01/2007 - LETTERA AL QUESTORE PER IL COMMISSARIATO BARRIERA NIZZA.**

le situazioni generali relative ai commissariati cittadini, come Lei ben sa, presentano notevoli lacune strutturali, infrastrutturali e di risorse umane.

In particolare, con la presente, il Siulp ritiene opportuno segnalare le complessive carenze che riguardano il commissariato di B. Nizza.

Preme sottolineare la cronica e grave carenza dell'organico che attraverso i complessivi 77 dipendenti non riesce a garantire con la giusta serenità ed efficienza tutti i differenti servizi di polizia cui deve necessariamente assolvere.

Non di meno, le condizioni strutturali ed infrastrutturali (salubrità ambientale, computer, autovetture ecc) sono decisamente insoddisfacenti e rappresentano un considerevole problema per l'espletamento dell'attività lavorativa.

Il Siulp intende, poi, soffermarsi e soprattutto rappresentare la particolare e detestabile condizione del posto fisso di polizia dell'ospedale Molinette che patisce senza ombra di dubbio le seguenti carenze:

Arredi fatiscenti ed obsoleti (armadi ed armadietti spogliatoio rotti e privi di chiusura; sedie decadenti e non idonee pervenute, inoltre, come tutto il resto dell'arredamento, dal riciclo del vecchio arredo ospedaliero; scrivania con vetro soprastante rotto e quindi pericoloso, nonché priva d'idonea cassetteria con chiusura; tende e serrandina rotte).

Materiale operativo non funzionante (computer, da anni, malfunzionante e con monitor non a norma mai riparato né sostituito nonostante più reclami inoltrati alla Direzione sanitaria); stampante continuamente bloccata; telefoni fissi non funzionanti correttamente.

Precarie condizioni igienico sanitarie (pareti ingiallite e da tinteggiare; soffitto con pannelli rotti, sporchi e pericolosi, alcuni di essi pericolanti e prossimi a staccarsi; illuminazione esterna scarsa a volte inesistente; illuminazione interna diffusa da luce a neon che, dopo ore di permanenza in Ufficio, crea affaticamento della vista con conseguenti mal di testa; ingresso Ufficio, principale fonte di aria, esposto alla Camera calda del Pronto Soccorso che, essendo chiusa con tende elettriche automatiche, tende a formare, al passaggio dei vari mezzi di trasporto, una cappa di smog maleodorante che si insinua in questi locali compromettendone la salubre abitabilità del personale operante; mancanza, all'interno di questo posto fisso, di un sistema di riciclaggio di areazione idoneo, se si esclude una finestra da poco aperta, e sbarrata con fitta grata esterna che affaccia sul parcheggio di servizio; sistema di riscaldamento inesistente: attualmente è presente una stufa elettrica di piccole dimensioni, tra l'altro con un elemento fuori uso, insufficiente a scaldare i quattro ambienti di cui è composto l'ufficio; mancanza di un impianto efficiente di refrigerazione per i periodi caldi tant'è che si è più volte reclamato l'adeguamento dell'impianto mai fattivamente realizzato; cavi elettrici telefonici, televisivi e multiprese poste in modo volante ed in bella mostra; operazioni per il mantenimento della pulizia effettuate in modo superficiale tale da determinare la presenza in loco di vari insetti e scarafaggi; formazione di notevole quantità di polvere procurata dal numeroso volume di materiale cartaceo presente e stipato anche nello spogliatoio che, per mancanza di locali, è stato adibito a deposito/archivio.

Solo da qualche giorno è stato sostituito il vecchio fax, che funzionava comunque bene, con uno nuovo che opererebbe anche da scanner se collegato ad un computer adeguato. Quello sostituito è stato naturalmente abbandonato in terra ed è ancora nell'attesa di essere ritirato. Inoltre tutto l'ospedale è collegato in rete con servizio internet e sono stati installati nuovi PC con

monitor LCD a norma ma, nonostante pressioni presso la direzione dell'ospedale, il posto fisso, a tutt'oggi, risulta escluso da tali opere di ammodernamento.

Le problematiche sopra indicate raffigurano in modo tragicamente realistico l'impossibilità per gli operatori di polizia di continuare ad esercitare il proprio lavoro presso il posto fisso delle Molinette se, al più presto, la situazione non verrà radicalmente modificata.

Non è pensabile per il Siulp pretendere che i poliziotti debbano sacrificare la loro salute in nome di un'amministrazione che sembra assolutamente indifferente e che non si pone minimamente il problema di adeguare le condizioni di lavoro alla legge 626.

Fiducioso auspica un suo immediato ed efficace intervento volto a rendere vivibile il posto fisso delle Molinette.

#### **11/01/07 – LETTERA AL QUESTORE PER TRASFERIMENTI U.P.G.,**

È con particolare sensibilità che il Siulp intende sottolineare l'importanza legata alla necessità di poter soddisfare le legittime aspettative, di realizzazione professionale, degli operatori in servizio presso l'U.P.G..

Poliziotti che, indubbiamente, rappresentano giorno dopo giorno, la serietà, l'efficienza e soprattutto la visibile garanzia di sicurezza ai cittadini torinesi.

Superfluo ricordare la delicatezza ed il rischio intrinseco al servizio di volante nonché la gravità dell'operare all'aperto e con turni di servizio "in quinta" che, dopo anni, rappresentano un serio problema di carattere anche biologico.

Il Siulp non vuole assolutamente ridurre il ragionamento ad una distinzione tra lavoratori di polizia o della loro attività, ma non può sottacere la necessità di prevedere un turn-over per i poliziotti delle volanti sui quali pesano, inesorabilmente, anni di serio impegno lavorativo.

Ispettori con più di venti-venticinque anni che essendo ormai numericamente pochi si preferisce non accontentare nella richiesta di trasferimento, costringendoli a svolgere il servizio in assoluto disagio personale, derivante anche e soprattutto dalla turnazione "in quinta".

Sovrintendenti, anch'essi con anni di servizio sulle spalle, in attesa di vedersi riconosciuto il merito di aver prestato servizio operativo presso le volanti e pertanto accontentati nel raggiungimento di ulteriori mete professionali.

Assistenti ed Agenti che con anni di servizio aspirerebbero legittimamente a realizzarsi professionalmente anche in altri uffici operativi, pronti a dare la loro importante ed utile esperienza maturata sulle volanti.

Tuttavia, nonostante la loro abnegazione al dovere espressa nei diversi anni di volante, l'amministrazione locale non sembra molto solerte ad acconsentire a questi poliziotti della possibilità di essere trasferiti in altre attività di polizia.

L'amministrazione non può non riconoscere il merito dell'impegno profuso da questi poliziotti segregandoli e differendo le loro richieste di movimentazione nell'assurda speranza che possano, poi, comunque, continuare ad esprimere alti livelli di rendimento lavorativo.

Nell'interesse dell'amministrazione, per il bene e la giusta serenità dei poliziotti delle volanti, il Siulp chiede, formalmente, una particolare attenzione alle loro, si ribadisce legittime richieste di movimento ed auspica prossimi segnali di buona volontà che necessariamente si concretizzano nella realizzazione delle aspettative professionali dei poliziotti delle volanti.

#### **15/01/2007 - LETTERA AL QUESTORE PER UFFICIO U.P.G.A.I.P.**

Il SIULP ha constatato che le condizioni ambientali nelle quali si trova l'Ufficio U.P.G.A.I.P. siano progressivamente peggiorate. Infatti, dalla dislocazione nei nuovi locali, circa quattro anni, non è stata posta la giusta attenzione alle condizioni logistiche né il riconoscimento al peculiare ruolo svolto, in modo da assegnare le dotazioni hardware necessarie all'espletamento dei compiti assegnati.

I deputati ad esercitare un ruolo di responsabilità, inerente sia la costituzione della struttura sia la relativa certificazione di idoneità normativa, non hanno prodotto il benché minimo sforzo per l'assolvimento del loro compito istituzionale.

Considerando che, contestualmente, la mole di lavoro è aumentata a dismisura a causa dei nuovi compiti aggiuntivi di grande portata quali l'ideazione, la progettazione ed il coordinamento

delle strutture organizzative e modalità operative funzionali all'innovativo istituto del Mipg – Web, è opportuno sottolineare quanto il personale sia sfiduciato, nonché deluso dalle attuali precarie condizioni oggettive di lavoro, dovute, sia alle carenze di risorse sia alle disattese promesse di intervento per migliorare lo stato di cose.

Quanto descritto viene a stridere con la necessità imprescindibile di un adeguamento dell'organizzazione dell'Amministrazione ai sistemi informatici.

L'informatica infatti, oggi, coinvolge vasti settori nei quali le applicazioni trasformano ambiti produttivi di beni e servizi; la sua progressiva avanzata, influenza anche quei settori che tradizionalmente parevano inattaccabili dal progresso tecnologico, costringendo così la nostra classe dirigente, di cultura classico – giuridica, ad affrontare l'evoluzione dei tempi, pena il declino della nostra Istituzione, per l'incapacità di poter adempiere efficacemente ed adeguatamente ai propri compiti.

Purtroppo però, si nota che la dirigenza oppone una resistenza pervicace all'adeguamento della Polizia di Stato alla tecnologia, delegando spesso i compiti gestionali-organizzativi a personale subalterno, tacciando l'innovazione col termine "tecnicismo". Ciò è dovuto anche all'inesistenza nella struttura, di una Direzione capace di governare gli sviluppi informatici che sappia porre le basi per un efficace ammodernamento logistico.

La mancanza di direttive ha raggiunto il grottesco con le recenti circolari emanate dal Ministero in tema di individuazione dei Capi Ufficio di Reparti/Divisioni ed in tema di nuova gestione di compiti di sicurezza e vigilanza sul patrimonio informatico.

In queste circolari sono stati individuati in qualità di gestori direttamente i citati capi ufficio.

La Direzione per gli affari Generali, però, non ha divulgato e, a maggior ragione, tradotto in direttive adeguate, il contenuto delle disposizioni ministeriali.

Gli uffici periferici (Focal Point) sono dunque stati costretti ad adattarsi in condizioni di totale emergenza alle nuove circostanze di fatto, facendo fronte alle modificazioni restrittive dei nuovi criteri di fruizione del patrimonio informatico e alle relative difficoltà tecniche.

I Focal Point provinciali si sono arrangiati inutilmente attendendo che fossero divulgate ufficialmente le circolari emanate dal Ced interforze e, una volta attinte queste dal portale Ced nel mese di Ottobre, le hanno portate a conoscenza dei rispettivi Questori tramite ciascun Ufficio U.P.G.A.I.P. .

Si noti l'anomalia di tale processo informativo: le direttive sono state originate localmente dai Focal Point e non da un Ufficio Centrale di competenza!!

Ancora una volta, in quest'occasione, sono emerse carenze centrali e locali per l'incapacità di non saper interpretare una "Politica informatica".

I Dirigenti non sono stati informati riguardo le nuove attribuzioni e l'esercizio delle nuove prerogative. Soprattutto i nuovi adempimenti sono stati sintetizzati in una modulistica, adattata ad hoc da questo Ufficio, e mediati grazie ad un incontro che il Focal Point, di propria iniziativa, ha ritenuto di fare con i "referenti SDI" di ciascun reparto, dando nel contesto per scontato il fatto che ciascun Dirigente, ottenuta la propria "userid" dal Focal Point, risulti formalmente consapevole delle responsabilità, anche penali, che si assume utilizzando lo strumento informatico.

Purtroppo si constata sempre di più l'incapacità, da parte della classe dirigente, di affrontare il problema dell'imperiosa avanzata dell'innovazione informatica.

Si sollecita nel modo più assoluto l'adozione di un progetto in ambito locale che organizzi in tema di competenze, anche gerarchiche, la gestione del complesso compito istituzionale dell'U.P.G.A.I.P. torinese, che fino ad oggi ha costruito un complesso informatico di interesse nazionale.

Da quanto esposto sinora, appare quanto mai urgente un deciso intervento per consentire la necessaria crescita di tutti gli Uffici, ampliando le risorse e le attribuzioni, in modo da consentire l'ammodernamento dell'Amministrazione in campo tecnologico.

**INFORMAZIONI LEGALI**

STUDIO AVVOCATO LOREDANA GEMELLI

Via San Tommaso 29 - 10121 TORINO  
tel. 011.562.60.66 – fax 011.54.12.17

Gli iscritti al SIULP che si rivolgeranno presso lo Studio Legale Gemelli per prestazioni professionali inerenti a posizione giuridica di parte offesa saranno assistiti gratuitamente per tutto l'iter del procedimento.

Viceversa, per quanto riguarda i soggetti con posizione processuale di indagati, costoro avranno regolare onere del pagamento della parcella, che in caso di assoluzione verrà interamente rimborsata dal Ministero dell'Interno.

A tale proposito si precisa che, in forza della circolare n. 333-A (2)/T.L. del 7 aprile 2003, del Ministero dell'Interno che ha per oggetto "la tutela legale per il personale delle Forze di Polizia (art. 40 e 63 DPR 18.6.2003 n. 164), gli stessi potranno avere un'anticipazione a loro

richiesta di 2.500,00 € per le spese legali del difensore. Infatti l'art. 40 ha statuito che, fermo restando il disposto dell'art. 32 della legge 22.5.1975 n. 152, agli ufficiali o agli agenti di pubblica sicurezza o di polizia giudiziaria indagati per fatti concernenti al servizio, può essere anticipata, a richiesta dell'interessato la somma di € 2.500,00 per le spese legali, salvo rivalsa se al termine del procedimento viene accertata la responsabilità del dipendente a titolo di "dolo" con sentenza passata in giudicato.

La disposizione introduce, nel più ampio contesto delle norme in materia di tutela legale, un nuovo istituto con l'evidente finalità di assicurare al dipendente che, per fatti conseguenti all'espletamento dell'attività istituzionale, venga coinvolto in un procedimento penale, un sostegno economico per affrontare gli oneri derivanti dalle esigenze di difesa fin dalla fase iniziale del procedimento stesso.

**18/1/2007 - Nuova convenzione Ministero dell'interno - Tim a favore di tutti i poliziotti.**

La Segreteria Nazionale del SIULP ha effettuato forti sollecitazioni nei confronti del Dipartimento della pubblica sicurezza affinché sia garantita a ciascun appartenente alla Polizia di Stato la possibilità di accedere a tariffe telefoniche realmente agevolate.

Negli ultimi mesi si erano inoltre andate moltiplicando iniziative a macchia di leopardo sul territorio che avevano generato legittime perplessità, confusione e sperequazioni tra i lavoratori di polizia, il che ci ha indotti ad intensificare ulteriormente le nostre pressioni per ottenere per tutti i poliziotti le migliori tariffe possibili ed in maniera perfettamente regolare.

Abbiamo avuto notizia che finalmente gli sforzi fatti sono stati coronati da successo e che il Ministero ha ottenuto da Tim la predisposizione di una convenzione che assicurerà a tutti i poliziotti che ne faranno domanda la possibilità di effettuare traffico mobile voce, dati, sms ed acquisti rateali di telefoni cellulari a condizioni economiche di assoluto vantaggio, assolutamente analoghe a quelle destinate al Ministero stesso (da un minimo di 0 cent/minuto per chiamate verso altri dipendenti del Ministero dell'interno a un massimo di 4,8 cent/minuto per chiamate verso gli altri operatori mobili), come di seguito riportato.

Direttrice del traffico telefonico mobile effettuato	Nuova convenzione Tim (€ cent/min.)	Tariffe di servizio attuali (€ cent/min.)	Tariffe medie utenze private (€ cent/min.)
Verso telefonini di altri dipendenti Mininterno	0,0000	0,005	0,150
Verso utenze fisse Telecom Italia	0,0075	0,009	0,170
Verso altri operatori telefonici mobili	0,0485	0,050	0,170
Sms verso telefonini altri dipendenti Mininterno	0,0085	0,010	0,170
Sms	0,0485	0,050	0,100
Traffico dati Gprs (per ogni Mb di traffico)	0,2585	0,260	1,500

In attesa dell'operatività della nuova convenzione, prevista per febbraio, considerazione dell'estrema attualità della notizia e della rilevanza del risultato ottenuto rispetto ad una tematica verso la quale i nostri rappresentati hanno sempre manifestato un più che comprensibile interesse, Vi prego di voler porre in essere ogni possibile sforzo per dare la massima diffusione a quanto sopra con la maggiore tempestività possibile.



INTERROGAZIONE URGENTE (risposta in aula)

GRAVE PENALIZZAZIONE POLIZIA AEROPORTO CASELLE

Il sottoscritto Deputato

premessò

- che sul quotidiano nazionale La Stampa del 31 dicembre scorso si leggeva una nota del Sindacato SIULP (Polizia di Stato) secondo cui il Ministero dell'interno procedeva, sulla base di imprecisati criteri operativa ad una nuova classificazione delle zone operative della Polizia di Stato determinando un diverso trattamento integrativo per gli Agenti ivi dislocati;
- che conseguentemente a ciò il Ministero dell'Interno escludeva da tali aree cosiddette "disagiate" l'aeroporto di Caselle che dista da Torino circa 30 km autostradali (ma con tempo di percorrenza anche di 1 ora!) decurtando il 50% del "buono pasto" riconosciuto agli oltre 100 Agenti in servizio all'aeroporto e portandolo dagli attuali euro 8,74 ai miseri ed inverosimili 4,50 al giorno;
- che sulla base di un rapido calcolo ogni agente dovrà "pagare di tasca propria", circa 100 euri al mese (vecchie 193.000 lire), per poter mangiare dignitosamente e così assicurare un servizio pubblico in un'area a cui viene destinato obbligatoriamente per servizio e non per libera scelta;

ritenuto

- non accettabile un simile provvedimento che colpisce ingiustamente ed iniquamente gli Agenti che ogni giorno prestano obbligatoriamente servizio in una zona che non offre soluzioni di ristoro alternative rispetto agli esercizi pubblici presenti i cui prezzi non sono accessibili per un "buono pasto" di 4,50 euro;
- che ancora una volta vengono colpiti gli operatori della sicurezza producendo un tale e plausibile sconforto da rendere quasi frustrante "servire" uno Stato che, a sua volta, non riconosce alcuna valenza umana, professionale e sociale a colo che ogni giorno lo "servono" con assunzioni di rischi altissimi e non prevedibili;

INTERROGA

L' On.le Sig. Ministro dell'Interno On. Giuliano AMATO

per sapere

- quali criteri di classificazioni sono stati usati per non riconoscere il "disagio" operativo ad un'area come quella aeroportuale di Caselle che dista da Torino circa 30 KM autostradali (ma con tempo di percorrenza anche di un'ora) decurtando il 50% del "buono pasto" riconosciuto agli Agenti in servizio portandolo dagli attuali euro 8,74 ai miseri ed inverosimili 4.50 al giorno;
- se non si ritenga doverosa l'immediata revisione di tale provvedimento che colpisce duramente ed iniquamente gli Agenti al punto di produrre non solo disorientamento ma anche legittimo sconforto a frustrazione.

Torino 4.1.2007

*Onorevole*  
Roberto Salerno

# FINANZIAMENTI

## *facili, rapidi ed economici*

IL TUO CONSULENTE DI ZONA  
**Rosanna Migliasso**  
Via Avogadro, 16 Torino  
339.4371954

**SPECIALE POLIZIA DI STATO**

**NUOVI TASSI**



### CESSIONE DEL QUINTO

NETTO RICAPO €	60 mesi	120 mesi
<b>7.000</b>	145	84
<b>10.000</b>	208	121
<b>15.000</b>	309	180
<b>22.000</b>	455	266
<b>26.000</b>	536	311

### PRESTITO CON DELEGA

NETTO RICAPO €	60 mesi	120 mesi
<b>9.000</b>	187	111
<b>13.000</b>	271	159
<b>16.000</b>	333	197
<b>19.000</b>	396	232
<b>25.000</b>	518	303

TAN dal 3,50% al 4,75%. TEG/TAEI massimi riferiti agli esempi 9,10%/9,46%.  
Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurativi Garante Inpdap e riferiti  
a un dipendente di 35 anni di età e 10 di servizio (riferito al periodo gen/mar 2006).



**EUROCQS** IN  
CONVENZIONE

Direzione Generale di Roma L.re di Pietra Paps, 21 - 00146 Roma



Consulenze telefonica  
**GRATUITA**  
dal lunedì al venerdì  
ore 9/13.30 - 14.30/18

Numero Verde  
**800-754445**

Servizio clienti  
**0655381111**

Sito Internet  
**www.eurocqs.it**

LE ALTRE SEDI: Torino, Milano, Padova, Firenze, Napoli, Taranto, Bari, Lecce, Foggia, Compolisso, Reggio Calabria, Palermo, Trapani, Cagliari e Sassari.

**Capo Redattore: Fernando DI TOMMASO**

**Comitato di Redazione:**

**Mario COZZI, Damiano D ALESSANDRO, Gigi DEL PRETE,  
Monica DI BENEDETTO, Salvatore NEGLIA,  
Domenico TERRAMEO, Francesco TODINO**

Iscr. Trib. TO n. 5270 del 24.5.1999 - Direzione e Redazione: Via Veglia 44 (TO) - Tel. 011.356220 - Fax 011.3293355  
e-mail: torino@siulp.it - Sito: <http://torino.siulp.it> - Cicl. in proprio presso la sede di Via Veglia 44 - 10136 Torino